

ALBUM

CULTURA, SPETTACOLI, MODE E PERSONAGGI

SAVONA

31 gennaio 2006, Martedì • 29

IL SECOLO XIX

È uscito il nuovo disco della jazzsinger Satragno



Danila Satragno, cantante cairese

Il nuovo disco di Danila Satragno è finalmente pronto. Anzi, da ieri è disponibile per tutti gli appassionati dell'affascinante cantante d'origine cairese.

S'intitola *Un lupo in darsena* ed è, nell'insieme della discografia della cantante, un capitolo "anomalo" che forse aprirà alla Diana Krall italiana le porte del mondo del pop.

Danila è, infatti, popolarissima e stimata nel circuito della musica jazz (è una delle tre-quattro cantanti italiane più importanti) ma il suo approccio musicale, pur rigoroso, potrebbe risultare gradito anche al distratto pubblico della musica di consumo.

In ogni caso, *Un lupo in darsena* contiene alcune incredibili riletture di canzoni d'autore. Dalla misconosciuta *Il mio regno* di Luigi Tenco a *Spaghetti a Detroit* (più nota come *Spaghetti, pollo e insalatina*) di Fred Bongusto passando per coraggiose riletture del "suo" Fabrizio de André (*Jamin-na*) e l'autografa *Cenerentola*.

Il disco è stato registrato a Milano con la collaborazione di alcuni straordinari musicisti: il batterista Roberto Gatto, Dado Moroni, tra i maggiori pianisti del momento, Rosario Bonaccorso, al contrabbasso e Sandro Gibellini alla chitarra. Insieme a loro, Riccardo Zegna, collaboratore storico di Danila, e pianista dal singolare gusto e lirismo.

L'album contiene, tuttavia, anche un paio di standard jazz: la curiosa *Duke Ellington sound of love* di Charles Mingus e il classico, struggente, *My one and only love*.

F. M.

Martedì sera a tutta musica

Martedì in musica all'insegna del latino americano, a **Pietra** e **Albissola**. Ad **Andora**, invece, questa sera al Mata Mua, nuovo appuntamento con il *Music Food*. La serata prende il via alle 20.30 e si potrà mangiare, bere e ascoltare musica selezionata dal dj Cristiano8Records, con l'animazione de "Le Monelle".

Al Prana di **Albissola Marina**, invece, alle 21.30 latino americano con corso gratuito di salsa, bachata e merengue. Le lezioni sono curate dalla Movida Latina col dj Marco El Lobo. La serata proseguirà alle 22.30 con la danza.

A **Pietra** il Malibù propone sempre alle 21.30 scuola di bachata e rueda de casino con il dj Daniel, "l'idraulico della salsa", e l'animazione di Giuditta.

Disco dance con liscio, revival e latino, oggi alle 22.30, al Manila di **Alasio**, in compagnia del dj Mighet's.

Domani nel dancing Le Monde di **Savona**, serata da ballare, alle 21.30, con l'orchestra Katia, del Clan Bagutti.

Sempre domani, dalle 20, latino americano con i corsi di ballo di Dani e Miki e la loro "Oasi latina" al Disco disco di **Vado**.

Mario Schenone

Il boom della poesia: ora c'è anche una scuola



Angelo Barile e Camillo Sbarbaro sono i maggiori poeti del nostro Novecento, anche se le loro opere (soprattutto di Barile) si trovano a fatica

A scuola di poesia. Tra qualche settimana, a Milleimo, sarà possibile frequentare un corso per imparare a scrivere poesie.

Si tratta del Laboratorio di poesia creativa "Scribendo 2006" organizzato dal comune in collaborazione con l'associazione culturale "Varchi" e con il prezioso appoggio del gruppo poetico "003 e oltre" costituito da Giorgio Barberi Squarotti, Giangiacomo Amoretti e Giannino Balbis.

Le lezioni si svolgeranno nella sala consiliare di piazza Italia tutti i martedì, dal 1° marzo all'11 aprile, dalle 20.30 alle 22. Le iscrizioni sono aperte presso la Biblioteca civica "Garelli" (referente, Carla Barbiero), fino al 28 febbraio.

Spiegano gli organizzatori: «Il laboratorio è aperto a tutti coloro che amano la poesia e desiderano avvicinarsi con maggiore consapevolezza al linguaggio poetico e alle sue tecniche, per approfondirne la conoscenza e misurarsi in prima persona con la composizione poetica sotto la guida di docenti esperti della materia».

Il programma del laboratorio prevede alcune lezioni teoriche sull'identità della poesia e i suoi aspetti contenutistici e formali. Poi ci sarà anche un vero e proprio laboratorio durante il quale i partecipanti al corso saranno invitati a produrre testi poetici che saranno discussi, rielaborati e pubblicati in un'antologia che sarà edita entro l'anno nella collana "Altro Parnaso" del gruppo "003 e oltre".

Millesimo corre dunque in soccorso dei poeti alle prime armi, di

coloro che vogliono incominciare un'attività senz'altro inflazionata ma terapeutica e affascinante.

Del resto, negli ultimi anni, la poesia del savonese ha registrato un vero e proprio boom. Sono nati concorsi e sono tante le voci che si sono affacciate alla ribalta. E nessuna categoria sociale è esente dalla febbre della poesia: scrivono i politici, gli avvocati, i dirigenti d'azienda, le casalinghe, gli insegnanti, gli studenti.

Del resto, è sufficiente dare un'occhiata agli scaffali delle librerie che ospitano la poesia locale e i cataloghi delle case e ditrici per rendersene conto.

Tra gli esordi recenti c'è quello della savonese Bruna Cerro che ha pubblicato il volumetto *Granelli di sabbia*. Impiegata in pensione, si dedica alla poesia come ad un hobby ed ha partecipato a numerosi concorsi. La sua poesia è minimale, come suggerisce anche il titolo della raccolta, ma proprio di recente ha composto alcuni versi dedicati al padre, internato nel campo di Bezeichnung: «Papà è tornato / solo con la forza / di chi, in giorni bui, ha lottato / per tornare tra le braccia / che aperte lo aspettavano».

Una lunga attività di poeta è stata quella di Attilio Frumento, direttore dell'Unione industriali scomparso nel maggio scorso. Frumento aveva appena licenziato una bella raccolta intitolata *Lei*, ma al suo attivo aveva *Poesie*, *L'Eucalipto d'argento*, *Le bianche nubi*.

Poesie tradizionali e nostalgiche sono quelle di Ines Gastaldi Carretto («Tempo che passi / e non hai ritorno / fermati un minuto») raccolte in *Ricordi pensieri sensazioni*.

Debutto interessante nel mondo della poesia anche per Olivanna Transito con *Guardando il cielo*. La giovane autrice di Millesimo, propone poesie d'amore "giovanili", ancora permeate di quella fresca sofferenza che nei poeti più anziani

diventa inevitabilmente nostalgica. Ma a volte, l'amore sensuale si trasfigura in spirituale: «Quel giorno ero triste ed ho chiuso la mia porta. / Ho pianto lacrime amare, ho urlato tutto il mio dolore. / Ti aspettavo, ma non sei venuto».

Nel "mare magnum" della poesia locale alcuni nomi tuttavia spiccano per coerenza e qualità della propria proposta. E il caso di Franca Maria Ferraris che ha composto alcune pregevoli raccolte. Dopo il debutto di *Calycanthus*, del 1973, sono arrivati *Anemos*, *Elegia per la madre*, *Venti ritratti e altre poesie*, *Di Valbormida il cuore*, forse il suo libro migliore, *D'amore e di guerra*, *Le rose di Hebron*, *Amor sacro*, *Bambini di neve*.

La Ferraris, ex-insegnante d'origine valbormidese, affronta con eleganza sia la descrizione paesaggistica che la poesia d'ispirazione religiosa e "politica".

Altra voce interessante è quella di Gabriella Pessano che approda ora al romanzo storico (*Anke-senpa-aton*) dopo il brillante debutto di *Cosa c'è* e il successivo *Il filo d'Arianna*.

Vero outsider, ma da seguire con attenzione, è infine Gian Genta. Arrivato alla poesia con *Fiori d'ortica*, l'ex-politico si è poi cimentato con l'aforisma (*Passato accanto*). Un genere poco frequentato che tuttavia risulta, a volte, assai più poetico di tanta poesia cosiddetta. Nel caso di Genta, almeno, è così.

Ferdinando Molteni

E per le narratrici ecco "Voci di donne"

È stato pubblicato il bando dell'edizione 2007 del concorso letterario "Voci di donne", organizzato dalla Provincia di Savona.

Il tema di quest'anno è: *Donna, sorgente di vita*. Possono partecipare al concorso solo donne. La partecipazione al concorso è gratuita.

I racconti, inediti e neppure in fase di pubblicazione, dovranno essere in lingua italiana, scritti a macchina o computer, avere lunghezza compresa tra le quattro e le otto cartelle (ogni cartella è formata da circa venticinque righe di circa 65 battute ciascuna) e inviati in otto copie alla Segreteria del concorso nazionale di narrativa "Voci di donne" presso la Provincia di Savona, via Sormano 12, Savona, entro il 31 ottobre 2006.

Le opere dovranno pervenire in busta chiusa sulla quale dovrà essere apposta, ben evidente, la dicitura "Contiene elaborato per "Voci di donne". La busta, che potrà riportare esternamente il nome e l'indirizzo

della concorrente, dovrà contenere: il racconto concorrente, redatto in otto copie anonime, senza titolo né pseudonimo; una busta più piccola, chiusa, contenente (scritto a macchina o computer): il titolo del racconto, la dichiarazione che il racconto inviato è inedito e non in fase di pubblicazione, le generalità dell'autrice con la data di nascita, l'indirizzo, il codice di avviamento postale, il numero di telefono, l'eventuale indirizzo e-mail ed alcuni brevi cenni biografici (8-10 righe).

La vincitrice del primo premio riceverà un assegno di 1100 euro, alla seconda ed alla terza classificate saranno consegnati rispettivamente assegni di 800 e 500 euro; alla quarta classificata verrà assegnato il Premio speciale della Consulta femminile provinciale. Le finaliste classificate dal 1 al 25 posto saranno premiate con la pubblicazione dei loro racconti in un volume edito a cura della Provincia di Savona.

F. M.

La pasticceria del futuro? È a Borghetto



Debora Stevanin e Claudia Faccio, commesse della pasticceria Fili

Borghetto. Che la riviera sia terra di buone forchette e di buona cucina è cosa nota e risaputa. E in un crogiolo di civiltà e culture (anche gastronomiche) non può mancare la pasticceria di qualità. Ma a quanto pare nel ponente le capacità culinarie si combinano molto bene con un certo estro artistico, non solo nell'elaborazione dei manicaretti ma anche nel loro confezionamento. E per sapere come saranno le vetrine dei pasticceri nel 2030 basta fare un salto a Borghetto e chiedere a Debora Stevanin e Claudia Faccio, le commesse della nota pasticceria Fili. Venticinquenne Debora, ma già con diversi anni di lavoro in pasticceria, leggermente più esperta Claudia, le due borghettine si sono laureate vicecampionesse italiane alla finale tricolore che si è svolta al Sigep di Rimini. Dopo avere dominato le selezioni Debora e Claudia sono state ammesse al ristretto novoro delle sei finaliste, e in terra di Romagna hanno dato filo da torcere a tutte le avversarie nell'interpretazione della vetrina e della confezione del

futuro. Carta argentata, toni accesi e stelline colorate per dare un'idea "spaziale" della pasticceria, quasi a voler dire che una buona pasta porta al settimo cielo e spalana le porte del futuro. Un secondo posto che dopo il titolo conquistato nel 2005 conferma le capacità delle due ragazze e di tutta la scuola ligure, se si pensa che la nostra regione è stata l'unica a qualificare due concorrenti per la finale, e a conquistare oltre al secondo posto di Debora Stevanin e Claudia Faccio, anche la terza piazza con l'imperiese Giuseppina Ferrara.

«È un risultato che ci rende felici — afferma Elisa Catanese, titolare della pasticceria Fili e presidente dello Stile Conpait, la confederazione dei pasticceri —, perché ancora una volta ci siamo confermati ai massimi livelli al cospetto di tutti i più bravi specialisti d'Italia. Inoltre è bello aver portato in gara concorrenti di diverse generazioni: significa che anche i giovani abbracciano questa professione con amore e passione».

Luca Rebagliati



Toty Catanese, titolare della "Fili", mostra la vetrina del 2030